

LA CITTA'

Aggiornata la spesa a 7,3 milioni. Costi di gestione totali di 230 mila euro annui

«Tra due anni parcheggio e parco pronti»

Nuovo via libera all'intervento sull'ex cimitero. Pd e Caproni votano contro



A sinistra nella foto grande il rendering di progetto di come dovrebbe essere il nuovo «Parco della Libertà»; qui sopra ancora uno scorcio del futuro parco visto dalla palazzina servizi e bar che sorgerà nella parte sud-ovest dell'area, quasi a ridosso dell'attuale fermata degli autobus: i rendering di progetto sono stati realizzati dallo studio tecnico «Emmetiemme» di Lorenzo Tosolini, Matteo Martin e Stefano Marcolin

PAOLO LISERRE
p.liserre@ladige.it

La tabella di marcia predisposta da uffici comunali e progettisti indica un momento temporale ben preciso: la fine di maggio del 2024.

È questo il termine che Palazzo Pretorio e l'amministrazione Santi si sono dati per consegnare alla città il cosiddetto «nuovo Parco della Libertà», di fatto il parcheggio interrato con sovrastante parco e biolago sull'area dell'ex cimitero tra viale Damiano Chiesa e via Galas. Giunta e maggioranza non arretrano di un centimetro su un progetto fortemente contestato da comitati di cittadini e forze di minoranza (Pd in testa) e l'altra sera in consiglio hanno incassato un nuovo via libera rispetto all'approvazione del progetto preliminare nella sua veste di Pfte, acronimo

di «progetto di fattibilità tecnica ed economica», necessario per accedere ai fondi già stanziati e concessi a Riva sul piano nazionale di ripresa e resilienza. Un passaggio tecnico non indifferente per due motivi: perché aggiorna il costo dell'opera (passato dai 5,2 milioni iniziali a 7,3 milioni dell'ultima proposta tecnica che di fatto è un progetto

Prati: «È un intervento che sicuramente riqualificherà Riva». Mosaner: «Opera irreversibile». Zanoni: «Costi abnormi, 35 mila euro a posto auto»

definitivo) e perché fornisce tutta una serie di elementi per meglio inquadrare l'intervento, sia dal punto di vista tecnico che di sostenibilità economica. Sotto il primo aspetto, per quanto riguarda il parcheggio interrato che occuperà tutta l'area in questione, la superficie è stata ridotta da 7.350 a 6.820 metri quadri ma i posti auto sono aumentati (da 197 a 213, con due dedicati alle auto elettriche). Nel suo intervento esclusivamente tecnico, l'ingegner **Andrea Giordani**, responsabile dell'area «opere pubbliche e ambiente» del Comune, ha detto che «il prezzo finale è già stato aggiornato alle nuove disposizioni e non crescerà ulteriormente». Una tesi che non ha convinto l'ex sindaco e capogruppo del Pd **Adalberto Mosaner** secondo il quale «arriveremo quasi sicuramente a un costo finale attorno agli 8 milioni di euro». «Che - ha aggiunto il consigliere dem **Alessio Zanoni** - è

quanto costa tutto il nuovo polo scolastico del Rione Degasperì espropri esclusi. Ogni posto auto in questo parcheggio costerà di fatto alla comunità 35 mila euro, un prezzo abnorme per una colata di cemento spacciata per parco». La nuova struttura (intesa come parcheggio interrato, al quale si accederà da nord con una nuova rotatoria su via Galas in corrispondenza dell'ingresso attuale, parco e biolago) costerà in termini di gestione annua circa 230 mila euro. Centoquarantamila sono quelli messi in preventivo dalla società «Apm» per la gestione del parcheggio, 90 mila per costi fissi e manutenzione del parco (di cui 13 mila solo per il biolago che sorgerà al centro dell'area). Se da parte delle minoranze e in particolare del Partito Democratico sono arrivate forti critiche anche rispetto alla

visione di mobilità che s'intende adottare per il futuro, dai banchi della maggioranza è arrivato un unanime coro di consensi. «Andiamo avanti e facciamo lo spedite - ha detto il consigliere **Lorenzo Prati** - Sarà un'opera che riqualificherà una parte fondamentale della città». «Finalmente avremo un Parco della Libertà e non un parcheggio della Libertà - ha detto polemicamente il capogruppo del polo civico territoriale **Franco Gatti** - E verrà restituita dignità alla stele dei caduti che da anni versa in uno stato di abbandono». La netta divisione di pensiero si è tradotta ovviamente nell'esito del voto: maggioranza compatta a favore dell'opera, cinque invece i voti contrari (Mosaner, Zanoni, Bertoldi, Chizzola e Mario Caproni) e una sola astensione, quella della consigliera dem Lucia Gatti, sempre più distante dal suo gruppo di riferimento.